Camera di Commercio
Firenze

Rapporti sull'Economia

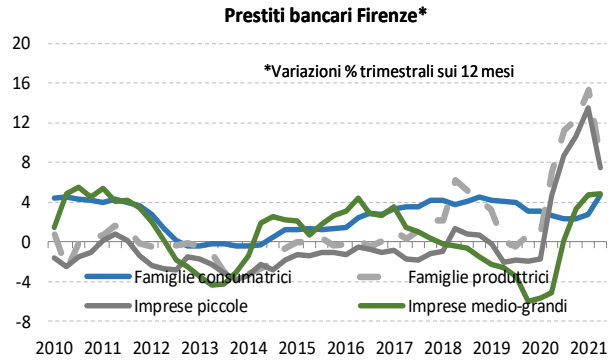
IL CREDITO IN PROVINCIA DI FIRENZE AL SECONDO TRIMESTRE 2021

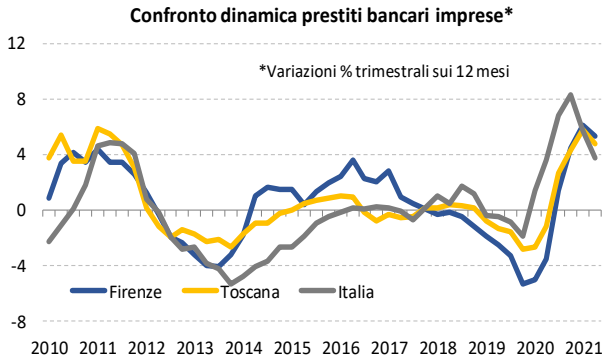
a cura dell'U.O. Statistica e studi

La nota si basa su una fornitura di dati statistici sul credito, corretti e rivisti, dal nucleo di ricerca economica della Banca d'Italia di Firenze.

Il credito a imprese e famiglie

La variazione dei prestiti al lordo delle sofferenze e dei pronti contro nel secondo trimestre del 2021 evidenzia una crescita tendenziale pari al +5% proseguendo nella fase di miglioramento sia rispetto al precedente trimestre (+4,4%) che allo stesso periodo del 2020 (-1,1%); la dinamica complessiva continua ad avvertire gli effetti della domanda sostenuta di fondi da parte delle imprese di piccole dimensioni, anche se in rallentamento (da +13,5% a +7,5%), di cui in particolare le famiglie produttrici (+8,2%), determinata dalle esigenze di liquidità emerse nel periodo post crisi. Per le imprese di dimensioni più grandi si rileva un moderato rafforzamento della dinamica rispetto al precedente trimestre (da +4,7% a +4,9%); le imprese medio-grandi si caratterizzano per un minor livello di indebitamento e prevalentemente a medio-lungo termine: tali andamenti risentono di una domanda di finanziamenti da parte delle imprese, che si stabilizza su un buon ritmo di variazione, e che riguarda non solo le necessità dirette di rifinanziamento e di rinegoziazione del debito ma gli investimenti fissi. I termini. Le condizioni generali applicati sui finanziamenti alle imprese dalle banche si sono caratterizzati per un allungamento delle scadenze, ma, essendo salito il grado di percezione del rischio da parte delle banche, i criteri per l'erogazione dei prestiti alle imprese hanno risentito di un leggero irrigidimento[1].
Si conferma un'ampia limitazione della propagazione della crisi tramite il canale finanziario, attenuando così le tensioni sul fronte liquidità, considerando che l'impiego delle garanzie statali e delle moratorie, finalizzate a limitare l'impatto della crisi pandemica, si sono concentrate sulla ristrutturazione delle posizioni creditizie pregresse*.





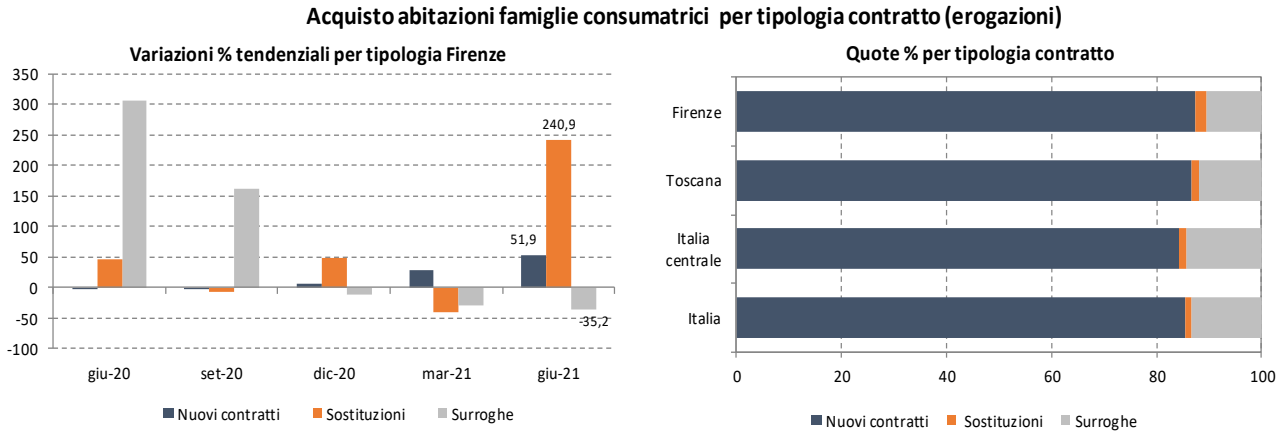
Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

L'erogazione dei flussi creditizi per le famiglie produttrici risulta sostenuta ma in decelerazione (da +15,3% nel precedente trimestre a +8,2% in questo) mentre per le famiglie consumatrici la variazione tendenziale si è intensificata risultando in via di netto rafforzamento rispetto a quello del precedente trimestre (da +2,8% a +4,7%); il buon andamento dell'erogazione del credito alle famiglie è risultato alimentato soprattutto dalla componente dei prestiti legati all'acquisto di abitazioni, con un forte incremento della componente dei nuovi contratti (+52%) che pesano per l'87,3%, rispetto ad una contrazione delle surroghe (-35,2%) e ad un aumento notevole delle sostituzioni ma a partire da un peso percentuale piuttosto ridotto (2,2%). Nonostante la complessiva

[1] Cfr. Banca d'Italia, *Bollettino Economico*, n. 3, luglio 2021; *Bank Lendin Survey,* luglio 2021.

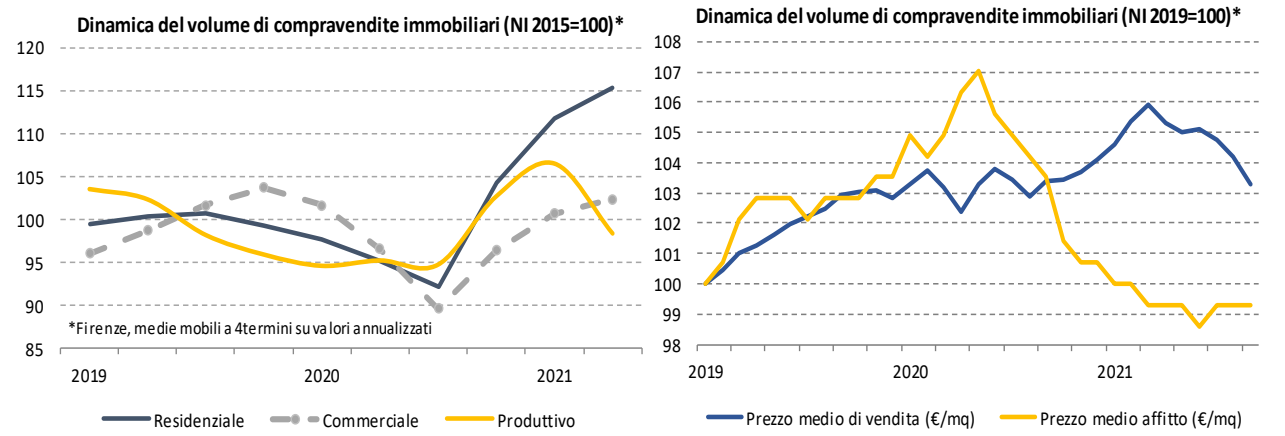
*Redazione a cura di Marco Batazzi

attenuazione dei tassi di interesse, Bankitalia nel BLS segnala una generale invarianza delle politiche di offerta applicate ai prestiti per l'acquisto di abitazioni, con termini e condizioni rimasti sostanzialmente stabili.



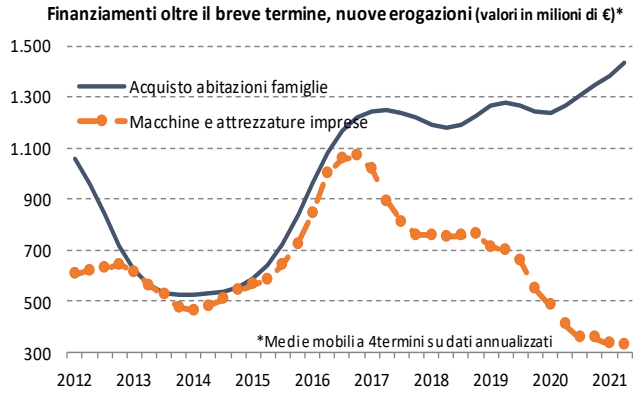
Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia (BDS)

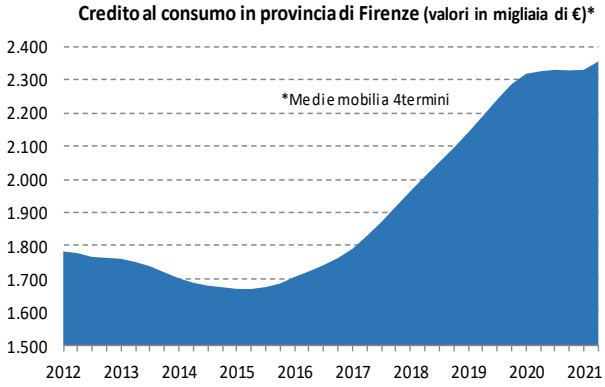
Il buon andamento degli investimenti in immobili residenziali da parte delle famiglie, considerando un netto rafforzamento della dinamica nell'ultimo periodo, è stato favorito da un quadro finanziario caratterizzato da tassi di interesse molto contenuti, con costi medi per i nuovi prestiti per l'acquisto abitazioni che rimangono ancora su livelli bassi.



Fonte: elaborazioni su dati Agenzia delle Entrate (OMI); immobiliare.it

Il credito al consumo continua a mostrare una sostanziale stabilizzazione della dinamica (con riferimento alla media mobile), senza che emergano contrazioni significative, considerando che l'emergenza sanitaria ha influenzato i comportamenti delle famiglie insieme alla pianificazione delle spese e ai relativi impegni finanziari: tuttavia il dato grezzo mostra un certo incremento sia rispetto al primo trimestre 2020 (+4,3%) e soprattutto nei confronti del primo del 2019 (+5,7%).





Prestiti bancari per settore istituzionale di attività economica in provincia di Firenze
Variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro*

	Amministrazione pubbliche	Settore privato						Totale***
		Imprese			Totale imprese	Famiglie consumatrici	Totale settore privato non finanziario**	
		Medio - grandi	Piccole	*di cui Famiglie produttrici*				
I 2020	**7,7**	-5,6	-1,7	*0,5*	-5,0	3,1	**-1,8**	**-1,2**
II 2020	**-2,2**	-5,1	4,6	*7,1*	-3,5	2,7	**-1,1**	**-1,1**
III 2020	**-4,7**	..	8,7	*11,3*	1,4	2,3	**1,8**	**1,6**
IV 2020	**3,2**	3,3	10,7	*12,4*	4,5	2,3	**3,6**	**3,6**
I 2021	**-1,3**	4,7	13,5	*15,3*	6,1	2,8	**4,7**	**4,4**
II 2021	**2,8**	4,9	7,5	*8,2*	5,3	4,7	**5,1**	**5,0**
Stock al II 2021	**1.695**	12.540	2.648	*1.644*	15.188	12.545	**27.956**	**30.072**
% su tot stock	**5,6**	41,7	8,8	*5,5*	50,5	41,7	**93,0**	**100,0**

Fonte: Banca d'Italia segnalazioni di vigilanza
*tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni
**il totale dello stock del settore privato comprende anche le le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate
cartolarizzazioni e cancellazioni e variazioni del tasso di cambio

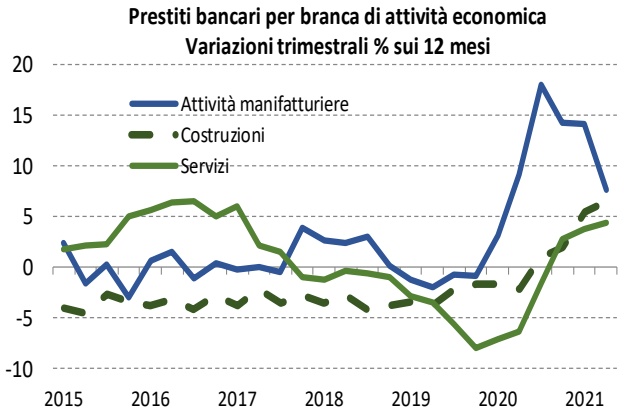
Osservando la variazione tendenziale dei finanziamenti bancari alle imprese per branca di attività economica emerge un livello elevato dei flussi di credito per i servizi e per la manifattura (rispettivamente 8,7 e 4 miliardi) con quote rispettivamente del 57,3% e del 26,4%. Nel secondo trimestre del 2021 la variazione delle consistenze sui dodici mesi ha mostrato per la manifattura un andamento che si mantiene su ritmi intensi anche se in decelerazione (da +14,1% a +7,6%) mentre per le attività terziarie i prestiti sono aumentati con una dinamica meno pronunciata del manifatturiero, ma comunque sostenuta e in miglioramento (da +3,8% a +4,4%). Variazione che diviene più intensa anche per il comparto costruzioni, rispetto al precedente trimestre (da +5,5% a +6,4%).

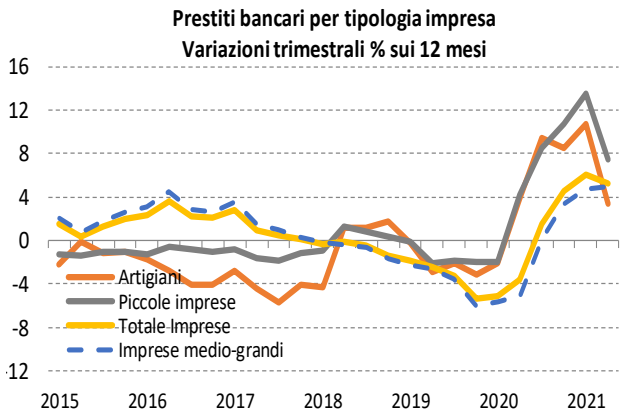
Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per branca di attività economica in provincia di Firenze*
Variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro**

	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale
I 2020	3,0	-2,2	-6,8	-5,0
II 2020	9,0	-2,7	-6,1	-3,5
III 2020	17,6	0,2	-1,5	1,4
IV 2020	14,3	1,9	2,9	4,5
I 2021	14,1	5,5	3,8	6,1
II 2021	7,6	6,4	4,4	5,3
Stock al II 2021	4.008	1.222	8.710	15.188
% su tot stock	26,4	8,0	57,3	100,0

Fonte: Banca d'Italia centrale dei rischi
* Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale
** Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari. Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas

Per quanto riguardo il grado di utilizzo dei fidi (rapporto tra utilizzato su accordato con riferimento agli impieghi vivi) nel primo trimestre del 2021 si rileva una stabilizzazione per le società non finanziarie, con delle differenze al loro interno: manifatturiero in lieve aumento e terziario in moderato rallentamento. La quota più alta riguarda le famiglie consumatrici (96,1%) di poco inferiore alla media nazionale (97%) e in sostanziale tenuta nell'ultimo biennio.

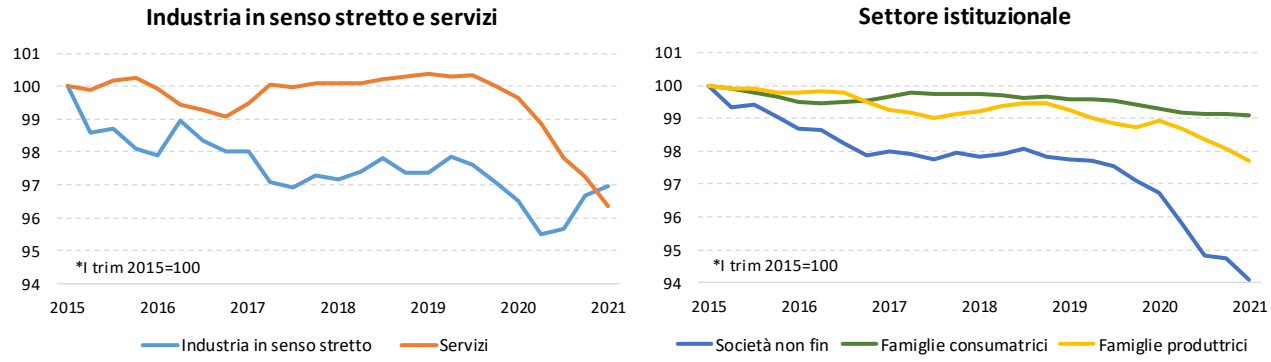




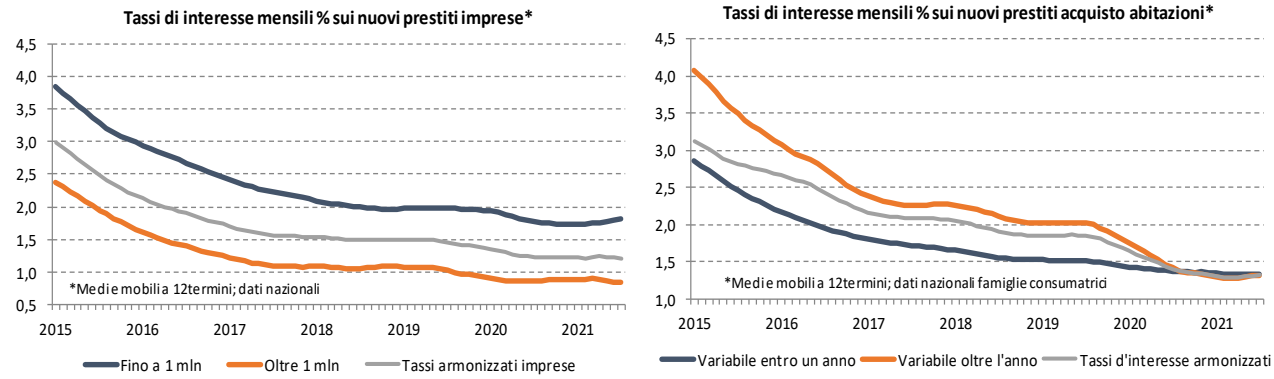
Impieghi vivi: utilizzato, garanzie e sconfinamento rispetto ad accordato, quote %

	utilizzato/accordato		garanzie/accordato		sconfinam/accordato	
	2020	2021	2020	2021	2020	2021
Famiglie consumatrici	96,2	96,1	87,5	87,5	0,5	0,5
Famiglie produttrici	92,5	91,3	72,1	66,8	1,4	1,3
Società non finanziarie	70,3	70,9	18,2	16,9	1,5	1,0
Industria in sensto stretto	*59,3*	*60,9*	*6,1*	*5,6*	*0,8*	*0,5*
Servizi	*76,7*	*76,6*	*23,6*	*22,0*	*1,3*	*0,7*
Totale	**78,5**	**78,9**	**41,1**	**40,5**	**1,1**	**0,8**

Grado di utilizzo dei fidi (utilizzato/accordato); numeri indice su medie mobili a 4 termini*



I dati sui tassi di interesse se confrontati, su base annua, evidenzierebbero una moderata riduzione nei confronti del livello dell'anno. I tassi sui prestiti in euro alle famiglie consumatrici per acquisto abitazioni sembrerebbero collocarsi ancora su livelli bassi. Il dato nazionale sui tassi di interesse armonizzati e relativi alle nuove operazioni sia per le imprese che per le famiglie, su acquisto abitazioni, sintetizzando l'andamento dei tassi fissi e variabili, influenzato anche dalla variazione della composizione in base alla tipologia del mutuo, ha raggiunto un livello che rimane piuttosto contenuto, che dovrebbe essere tale da favorire, nel medio periodo, la sostenibilità del debito, soprattutto per le famiglie, migliorandone anche il livello qualitativo. Tuttavia nel medio lungo termine occorre valutare anche gli effetti delle aspettative di inflazione e la relativa influenza sulla curva dei tassi e a valle sui tassi di interesse.

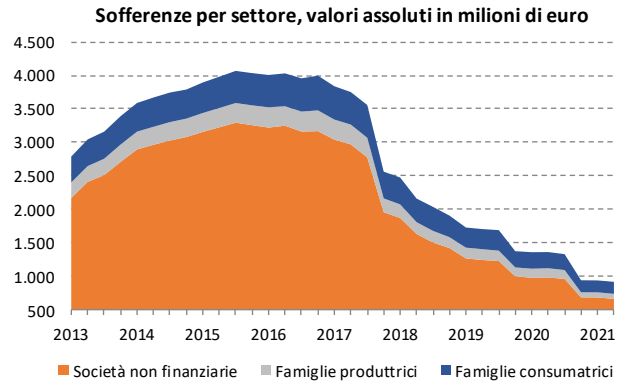


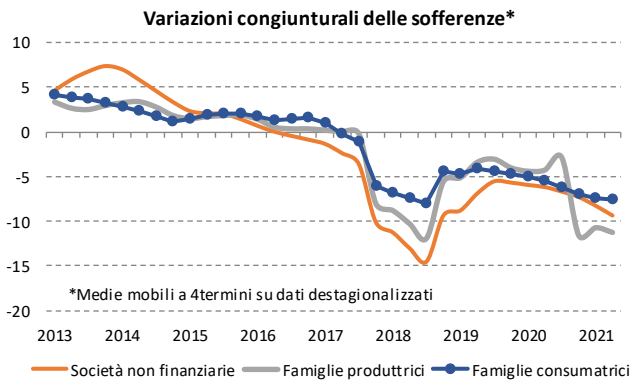
Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia BDS

La qualità del credito

L'andamento della qualità del credito continua a risentire dell'effetto positivo delle misure governative di sostegno al credito (moratorie e garanzie sui nuovi prestiti), insieme alle indicazioni delle autorità di vigilanza riguardo all'utilizzo della flessibilità connaturata alle regole sulla classificazione dei finanziamenti. Il volume complessivo di sofferenze che ha riguardato l'economia fiorentina è arrivato a confermare un valore di poco inferiore al miliardo di euro a inizio 2021, apparendo in evidente ridimensionamento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-32,5% come analogamente risulta per le imprese) e risultando diminuire in misura meno intensa anche nei confronti del precedente trimestre (-9,5% il dato destagionalizzato per le società non finanziarie e). Il tasso di sofferenza del credito continua a ridursi in tutte le forme tecniche, anche tramite la forte cautela caratterizzante gli operatori nei confronti della gestione dei crediti deteriorati. Si tratta di dati che allontanano i timori del peggioramento paventato nei mesi precedenti, a seguito dell'ampia contrazione del prodotto, segnalado che le misure a sostegno della

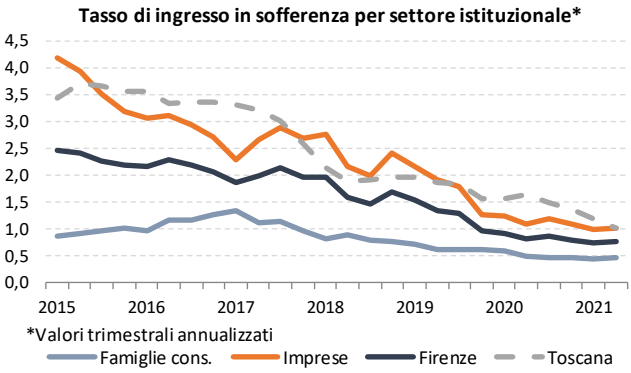
liquidità del sistema imprenditoriale sono state piuttosto efficaci (misure prolungate fino a fine 2021). In moderato aumento, come vedremo poco più avanti, il tasso di deterioramento del credito, indicatore che comprende anche stati di criticità meno gravi, ma che potrebbe avere un ruolo anticipatore su un eventuale rialzo delle sofferenze.

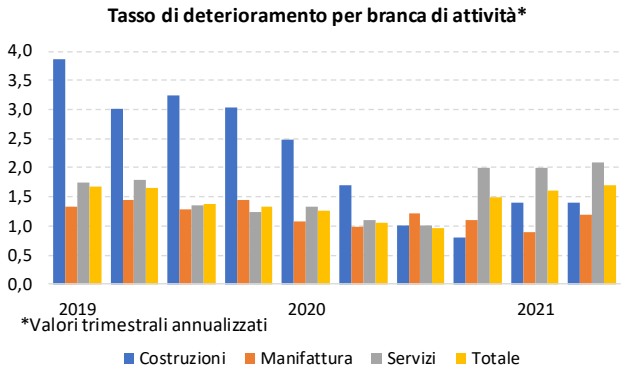




Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi-BDS on line

La contrazione tendenziale del livello di sofferenze continua a riguardare, in particolare, le società non finanziarie (-32,5%) e in modo più intenso le famiglie produttrici (-45%) e con toni ugualmente sostenuti le famiglie consumatrici (-25,7%). Dal punto di vista congiunturale le variazioni destagionalizzate mostrano una diminuzione sostenuta per le società non finanziarie (-9,5%) per le famiglie produttrici (-11,2%) come anche per le famiglie consumatrici (-7,6%). Riguardo ai settori di attività il rientro della dinamica tendenziale del volume di sofferenze riguarda trasversalmente tutti i macrosettori di attività (manifattura -34,6%; costruzioni -23,3% e servizi -37,3%).
Il tasso di ingresso in sofferenza nel corso del secondo trimestre tende a rimanere costante rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (0,8%). Il livello dell'indicatore si conferma basso per le famiglie (0,5%) e più elevato, ma in corso di attenuazione, per le imprese (1%).

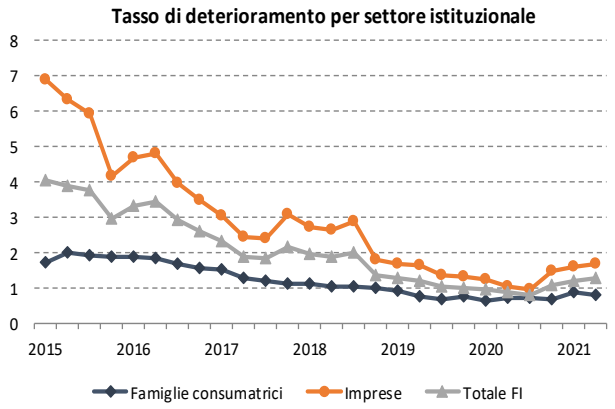


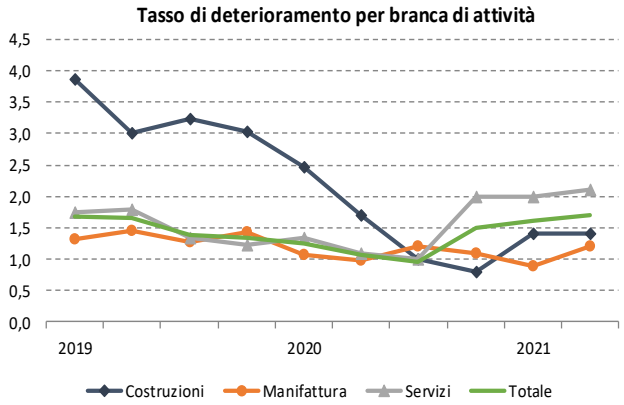


Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi

Il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, misurato dal tasso di deterioramento, rimane assestato su un valore piuttosto moderato al secondo trimestre 2021 anche se in lieve aumento di circa sei decimi di punto percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (posizionandosi all'1,7%). Si tratta di un indicatore più ampio del tasso di ingresso in sofferenza, che tiene conto anche del passaggio a stati di difficoltà creditizia meno gravi delle sofferenze; il tasso di deterioramento comprende anche casi di inadempimento delle obbligazioni creditizie più "mediati" in cui si genera un deterioramento della posizione con

maggiori probabilità di rientro[2]. L'indicatore, nell'arco di un anno, rimane su un valore contenuto per le famiglie (0,8% aumentando comunque di un decimo di punto rispetto al secondo trimestre 2020) ed evidenzia un aumento per il comparto delle imprese (da 1,1% a 1,7%). Per il settore costruzioni il livello del tasso di deterioramento risulta in diminuzione (da 1,7% a 1,4%), aumenta in misura più contenuta nel manifatturiero (da 1% a 1,2%) ma nel comparto dei servizi il valore tende a crescere di un punto (da 1,1% a 2,1%).





La raccolta al dettaglio

La dinamica della raccolta diretta da clientela residente[3] da parte delle banche dopo essersi mantenuta costantemente sostenuta per tutto il 2020, con un certo irrobustimento nell'ultimo quarto, conferma un andamento ampiamente positivo anche nel corso del primo e del secondo trimestre 2021 (+12,1% i depositi totali di cui + 12,3% per i depositi in conto corrente le variazioni sui dodici mesi). L'andamento piuttosto pronunciato dei depositi segnala una elevata preferenza per la liquidità con un ammontare complessivo dei depositi in conto corrente che raggiunge i 25,4 miliardi di euro; di questi circa 16,2 miliardi sono detenuti da famiglie consumatrici, che evidenziano una variazione sempre sostenuta e in miglioramento rispetto al precedente trimestre (da +5,5% a +8,1%).

Depositi e titoli di terzi presso banche in provincia di Firenze; variazioni % sui 12 mesi
Valori in milioni di euro*

	Totale imprese e famiglie			Di cui famiglie consumatrici		
	Valori	Variazioni %		Valori	Variazioni %	
	II 2021	I 2021	II 2021	II 2021	I 2021	II 2021
Depositi	30.564	9,3	9,4	21.062	3,6	5,5
Conto corrente	*25.378*	*12,1*	*12,3*	*16.200*	*5,5*	*8,1*
Titoli a custodia	21.085	20,5	16,1	16.543	18,1	11,8
*OICR***	*11.029*	*21,8*	*17,2*	*10.278*	*22,0*	*17,6*
Titoli di stato italiani	*4.101*	*9,5*	*6,1*	*2.276*	*7,2*	*-1,7*

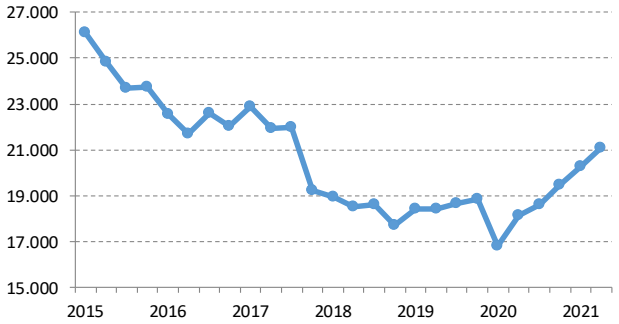
* Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario. Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. I depositi includno i pct passivi. I titoli a custodia sono valutati al fai value; **OICR Organismi di investimento collettivo del risparmio

Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni di Vigilanza

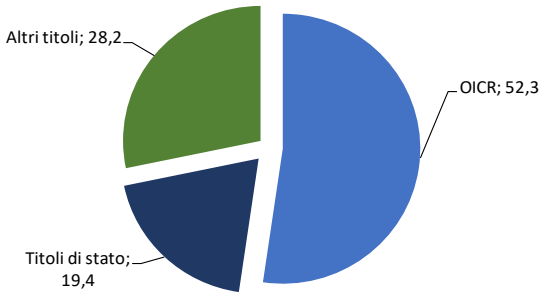
[2] Si tratta del flusso dei nuovi prestiti deteriorati (default rettificato) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento.
[3] Depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali.

Riguardo agli altri aspetti del risparmio sotto osservazione, si segnala la tendenza incrementale per i titoli di terzi presso le banche (+16,1%) con particolare riferimento al risparmio gestito tramite fondi di investimento (+17,2%) e in misura meno intensa, ma comunque con una dinamica sostenuta anche riguardo al flusso di risparmi verso i titoli di stato italiani (+6,1%).

Titoli a custodia presso banche *(milioni di €)*



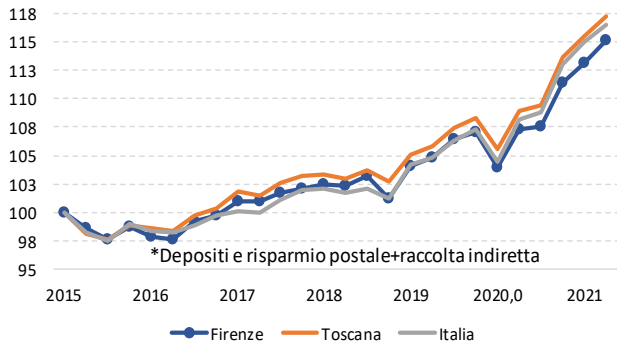
Titoli a custodia presso banche; *quote % al II° T 2021*



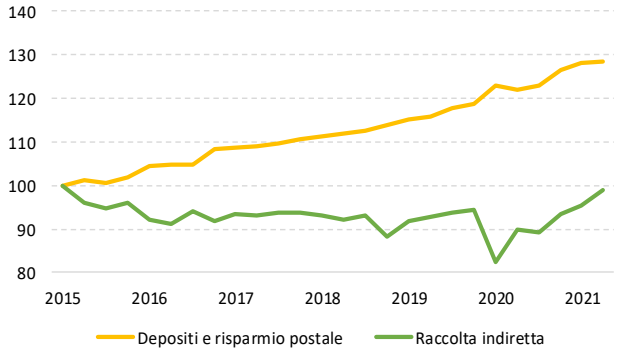
Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia segnalazioni di vigilanza

Un buon indicatore dell'andamento del risparmio è rappresentato dall'aggregazione dei depositi e risparmio postale con la raccolta indiretta, in termini procapite, per le famiglie consumatrici: possiamo in particolare osservare come a partire dalla fine del 2018 le famiglie abbiano iniziato gradualmente a ricomporre le risorse finanziarie di pertinenza. A fine 2020 il clima di incertezza determinato dalla pandemia ha portato ad un ulteriore incremento del risparmio procapite (+3,7% Firenze e +5,1% per l'Italia); al secondo trimestre 2021 il livello si attesta a un livello di poco inferiore ai 40 mila euro e la dinamica si è irrobustita (+7,3% Firenze e +7,7% Italia). Nell'ultimo anno è aumentata la prudenza ad indebitarsi da parte delle famiglie e quelle meno colpite dagli effetti economici della pandemia concentrano la maggior parte del risparmio accumulato. La spesa per consumi delle famiglie nel 2021 dovrebbe tendere al recupero parallelamente all'avanzare delle vaccinazioni e alla conseguente riduzione delle restrizioni alla mobilità. Tuttavia il risparmio accumulato potrà sicuramente fornire un impulso positivo alla crescita della domanda, ma non è scontato che la propensione al risparmio scenda fino ai livelli pre-crisi, considerando una maggior cautela nel valutare le prospettive: *smart working*, aumento del commercio *on line* e timori sulla ripresa dei contagi potrebbero aver modificato in termini strutturali i comportamenti delle famiglie, senza dar per scontato un recupero automatico delle stesse abitudini e dei livelli di consumo prima della crisi.

Risparmio procapite* (I trim 2015=100)



Risparmio a Firenze (I trim 2015=100)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia BDS on line

NOTA METODOLOGICA (Fonte: Banca d'Italia)

Sezione credito

Variazioni % e consistenze dei prestiti lordi per settore istituzionale di attività economica: i dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. La metodologia di calcolo del tasso di variazione dei prestiti è stata oggetto di una profonda revisione nel maggio 2013, cui sono riconducibili le differenze rispetto ai dati precedentemente comunicati. Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari; tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni; stock dei prestiti al lordo delle sofferenze e dei pronti contro termine. Dati non corretti per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni.
Variazioni % e consistenze dei prestiti lordi per branca di attività economica: dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. La metodologia di calcolo del tasso di variazione dei prestiti è stata oggetto di una profonda revisione nel maggio 2013, cui sono riconducibili le differenze rispetto ai dati precedentemente comunicati. Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari. Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas; tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni
Le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti sono incluse nelle consistenze da giugno 2011 e nel calcolo delle variazioni da ottobre 2007

Sezione qualità del credito

Il tasso di ingresso in sofferenza è calcolato con riferimento ai flussi delle nuove sofferenze rettificate in rapporto ai prestiti non in sofferenza rettificata alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento Si definisce sofferenza rettificata l'esposizione bancaria di un affidato, quando questi sia segnalato: a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito; b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto; c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento; d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema. Il tasso di deterioramento del credito riguarda i flussi dei nuovi prestiti deteriorati (*default rettificato*) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Si definisce in *default rettificato* l'esposizione totale di un affidato, quando questi si trovi in una delle seguente situazioni: a) l'importo totale delle sofferenze è maggiore del 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema; b) l'importo totale delle sofferenze e degli altri prestiti deteriorati è maggiore del 20 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema; c) l'importo totale delle sofferenze, degli altri prestiti deteriorati e dei prestiti scaduti da oltre 90 giorni è maggiore del 50 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema. Riguardo ai crediti deteriorati si fa riferimento a: inadempienze probabili ovvero esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie; esposizioni scadute e/o sconfinanti, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità. Il complesso delle esposizioni deteriorate corrisponde alla categoria dei "non-performing" come definita nel regolamento di esecuzione UE/2014/680 della Commissione europea e successive modificazioni e integrazioni. Nell'ambito delle partite deteriorate rientrano anche le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate che corrispondono alle "non-performing exposures with forbearance measures" come definite nel Regolamento sopra menzionato. Tali esposizioni sono classificate, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili, oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Sezione raccolta bancaria

Il totale della raccolta è costituito da depositi e obbligazioni di banche italiane. I depositi e i titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; il tasso di variazione sui dodici mesi è corretto per le riclassificazioni; stock non corretto per le riclassificazioni. I titoli a custodia semplice e amministrata detenuti presso il sistema bancario sono valutati al *fair value*. Gli OICR sono organismi di investimento collettivo del risparmio; sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia. Per raccolta indiretta si fa riferimento a: titoli di credito ed altri valori non emessi dalla banca depositaria, ricevuti dalla stessa in deposito a custodia, amministrazione o in connessione con l'attività di gestione di patrimoni mobiliari.
Le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti sono incluse nelle consistenze da giugno 2011 e nel calcolo delle variazioni da settembre 2010.

LEGENDA

Il settore privato include, oltre alle imprese e alle famiglie consumatrici, anche le società finanziarie e assicurative
Il settore piccole imprese è formato dalle società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti
Il settore famiglie produttrici è formato da società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti
Tassi di interesse a breve: si riferiscono ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca delle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate
Tasso di interesse a medio lungo-termine: tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle operazioni con scadenza superiore a un anno accese nel trimestre che termina alla data di riferimento . Dati riferiti ai rischi a scadenza delle operazioni in euro I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

Camera di Commercio
Firenze

CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

U.O. Statistica e studi
Piazza dei Giudici, 3
Tel. 055.23.92.218 - 219
e-mail: statistica@fi.camcom.it